

→ **Allarme** degli industriali sulla cassa integrazione. Nel 2009 possibile record di 839 miliardi di ore  
 → **Il segretario Cgil:** «Manca un progetto. Resta stucchevole la discussione se è finita o meno»

# Confindustria scopre la crisi Epifani: ci mobiliteremo

Secondo gli industriali sono stati persi 200mila posti di lavoro e il 2009 potrebbe concludersi con il record della cassa integrazione. Per il segretario della Cgil in autunno ci saranno nuove mobilitazioni.

**FELICIA MASOCCO**

ROMA

La disoccupazione salirà ancora e non è detto che verrà riassorbita. Lo dice Confindustria, con il suo centro studi. Dice anche che il ricorso alla cassaintegrazione supererà quest'anno il livello del 1984, almeno in termini assoluti. Si raggiungeranno gli 839 milioni di ore, 27 milioni in più di quanti ne servirono quell'anno.

Un passo indietro di 25 anni, que-

## Record

Senza un'inversione nel 2009 la cig supererà quella del 1984

sto è la crisi. E pensare che il premier la definisce "psicologica" e che nell'orbita di governo tutti si affannano a darla per finita. Non è così per chi vede a repentaglio il proprio posto di lavoro. Il tasso di disoccupazione è al 7,3% nel primo trimestre dell'anno contro il 6,5% del 2008. La media 2009 è pronosticata all'8,6%. È «elevato» il rischio che «la disoccupazione ciclica si trasformi in strutturale», con le ricadute immaginabili sulla crescita. La cassa integrazione ordinaria in giugno è cresciuta del 12,8% rispetto a maggio, la straordinaria del 7%.

Da Roma i dati diffusi dagli indu-

striali chiamano Chianciano dove è in corso l'ultimo giorno dell'Assemblea di programma della Cgil. Il centro studi di viale dell'Astronomia conferma l'allarme occupazione più volte suonato dalla confederazione di corso d'Italia. «La discussione se la crisi sia finita o meno è stucchevole», torna a dire Guglielmo Epifani che annuncia una nuova mobilitazione per dare «il segno del proprio giudizio». Dalla crisi si può anche cominciare ad uscire dall'inizio dell'anno «ma i suoi effetti dureranno anni. Basta con l'ottimismo».

## I PECCATORI

Come si articolerà l'iniziativa Cgil verrà deciso martedì dal comitato direttivo. Lo stesso che avvierà formalmente il congresso di primavera. Per l'una e per l'altro si guarda all'unità. «Dobbiamo lavorare a un congresso forte e chiaro, basato sull'unità della nostra organizzazione», auspica Epifani. Ma è già noto che ci saranno due, se non tre i documenti alternativi al suo. Quanto all'unità esterna, con Cisl e Uil, il leader Cgil si dice disposto a «procedere unitariamente se ci sono le condizioni, altrimenti da soli». Su quali possano essere i rapporti con Cisl e Uil, Epifani dice di «non illudersi», ma di «non rassegnarsi» perché alla lunga le divisioni le pagano i lavoratori. E quanto non si illuda è ravvisabile nel passaggio dedicato al leader Cisl Raffaele Bonanni. Intervenendo all'assemblea, Bonanni si era presentato come «peccatore tra i peccatori»: «Mi piacerebbe chiedergli quale peccato pensa di aver commesso, io penso più d'uno», è la frecciatina di Epifani. Che cita la virata del leader Cisl sulle pensioni delle lavoratrici pubbliche, cui aggiunge l'accordo separato sulla rifor-

Foto di Max Abordi/Tam Tam Fotografie



La Confindustria lancia l'allarme cassaintegrazione

## DECRETO ANTICRISI

### E ora spunta la rottamazione per gli statali

È in arrivo un nuovo Bingo: invece dei tradizionali 90 numeri, la «tombola» avrà 100 numeri. A stabilirlo è il decreto anticrisi che all'articolo 21 modifica la normativa sui giochi. Il testo è stato approvato ieri mattina dalle commissioni Bilancio e Finanze della Camera. Sulla nuova formula di gioco sarà applicata un'aliquota dell'11 per cento sulle cartelle acquistate, mentre all'esercente andrà lo 0,8 per cento del valore delle cartelle. Ai giocatori dovrà essere redistribuito in vincite almeno il 70 per cento della raccolta.

Altre novità riguardano lo scudo fiscale che non riguarderà solo capitali che vanno rimpatriati dall'estero, ma anche beni come case, yacht o auto che potranno essere regolarizzate ma a patto che siano registrate in uno degli stati dell'Ue. E poi la norma che consente alle pubbliche amministrazioni di mandare a forza in pensione i dipendenti con oltre 40 anni di contributi. Rispetto alla riforma più volte prospettata, la norma si fa ancora più stringente perché si calcolerà non solo la contribuzione effettiva, ma anche quella figurativa. Sono stati salvati dalla «super rottamazione» i primari, i professori universitari e i magistrati. Le amministrazioni dovranno comunque comunicare la risoluzione del rapporto con un preavviso di sei mesi.